

Roma, 9 luglio 2020

## NOTIZIARIO N. 44

# DOGANE E MONOPOLI: È PROVOCAZIONE CONTINUA DA PARTE DELL'AGENZIA

**FLP, USB e UNSA-CONFSAL, dopo le ulteriori (non) risposte su riorganizzazioni, passaggi tra le aree e spostamenti di uffici chiedono a tutti di interrompere le relazioni sindacali. Gli altri sindacati rispondono picche e preannunciano l'ennesima letterina.**

Si è tenuta oggi l'ennesima riunione sul contratto integrativo dogane, ormai impantanato su ogni questione (ma di questo parleremo in un notiziario a parte).

In apertura di riunione la FLP ha chiesto che l'amministrazione rispondesse ad alcune domande poste anche nelle riunioni precedenti:

**Riorganizzazione:** avevamo nei giorni scorsi chiesto, a voce e per iscritto, che si interrompesse il balletto delle riorganizzazioni "spot" e che il direttore generale (così ama chiamarsi anche se il ministero vigilante ha contestato per iscritto questo suo appellativo) venisse a spiegarci lo spirito, gli impatti e il progetto complessivo.

**Passaggi tra le aree:** pensiamo che le non risposte alle lettere continue della FLP (e anche di altri) su questa questione siano una mancanza di rispetto nei confronti dei candidati, colleghi laureati e che svolgono mansioni superiori da anni e non meritano di essere trattati con noncuranza.

**Trasferimento degli uffici centrali:** avevamo chiesto nella scorsa riunione il perché, dopo aver detto che non ci sarebbero stati altri trasferimenti di uffici, è poi arrivata la comunicazione del trasferimento della Direzione centrale legale e contenzioso da Piazza Mastai a Via Carucci e quindi è stato violato bellamente l'accordo di mobilità siglato appena due settimane fa.

A fronte delle nostre richieste il direttore centrale del personale ci ha risposto che per quanto riguarda il **trasferimento degli uffici centrali** lui non era a conoscenza degli ulteriori spostamenti e in particolare di quello della DC legale e contenzioso;

**riguardo ai passaggi d'area**, le cui prove sono previste dopo il 20 settembre, che la commissione non fornirà batterie di test, l'Agazia non intende snellire la procedure e non accoglierà nessuna delle richieste, nostre e dei candidati, in merito alla selezione. È una cosa inaccettabile, che si commenta da sé e su questo la FLP non lascerà nulla di intentato. Continueremo a batterci affinché il diritto a quel poco di carriera che ci rimane sia effettivo e non solo virtuale.

infine, per quanto riguarda le **continue riorganizzazioni spot** (anche oggi abbiamo avuto la nostra determina riorganizzativa quotidiana, senza nessun confronto), che lui purtroppo non può farci nulla e che comunque a breve il sedicente direttore generale ci convocherà, ma solo per lo smart working (e chissà che altre perle ci verrà a raccontare).

Ora, lo diciamo con chiarezza, a vedere un direttore centrale del personale che praticamente viene trattato alla stregua di un passante e che ci racconta di non sapere nulla di nulla, ci chiediamo quale sia la struttura organizzativa di un'agenzia che ci sembra oltremodo allo sbando. Ma questo è un problema di chi a questo gioco si presta e si deve anche prendere le responsabilità conseguenti.

Ciò che non possiamo tollerare oltre è che vi sia un'agenzia che si permette di umiliare i propri lavoratori trattandoli come pedine che non meritano nemmeno un minimo di considerazione. **Per questo abbiamo subito proposto a tutti i sindacati presenti al tavolo di interrompere immediatamente le relazioni sindacali, dichiarare lo stato di agitazione del personale fino a che il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli venisse a rendere conto delle proprie iniziative contro i lavoratori.**

**Alla nostra richiesta si sono unite le analoghe prese di posizione di Confsal-Unsa e di USB al riguardo.**

**Purtroppo, Cgil, Cisl, Uil e Confintesa hanno rifiutato l'invito di FLP, Confsal Unsa e USB e deciso di continuare la trattativa, preannunciando la solita letterina di richiesta di incontro al direttore dell'Agenzia.**

Abbiamo dovuto anche subire la pessima ironia di questi "sindacati" che non capiamo davvero più, i quali ci invitavano ad abbandonare il tavolo in modo che li lasciassimo soli a trattare un contratto integrativo che sta mostrando ogni giorno la propria impalpabilità e inutilità.

Ecco, ciò che vogliamo che oggi sia a conoscenza dei lavoratori è che noi facciamo di tutto per trovare l'unità sindacale, per tutelare la dignità dei lavoratori, ma ci rimane sempre più incomprensibile la logica di chi dovrebbe rappresentare i lavoratori e invece non si sa più a chi stia rispondendo veramente.

L'UFFICIO STAMPA